

XIX LEGISLATURA

Resoconto sommario dell'Assemblea

Seduta n. 666 di mercoledì 27 maggio 2026

[...]

Iniziative urgenti volte a garantire condizioni detentive conformi ai principi costituzionali ed europei negli istituti penitenziari italiani – 3-02699

BENZONI, D'ALESSIO, GRIPPO e SOTTANELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

il sistema penitenziario italiano versa in una condizione di sempre maggiore fragilità, caratterizzata da numerose criticità strutturali che faticano a trovare una soluzione efficace e definitiva, mentre la popolazione detenuta è in costante aumento, con circa 500 detenuti in più ogni mese;

nello specifico, sono sempre più frequenti le denunce relative alle condizioni di sovraffollamento presenti in diversi istituti penitenziari italiani – con un tasso di sovraffollamento che in alcuni casi supera il 140 per cento della capienza regolamentare – sollevando dubbi circa la non corretta applicazione dei criteri di calcolo degli spazi detentivi individuali;

la Corte europea dei diritti dell'uomo ha più volte richiamato l'Italia al rispetto degli *standard* minimi di vivibilità negli istituti penitenziari, con particolare riguardo allo spazio individuale disponibile per ciascun detenuto, e lo stesso articolo 27 della Costituzione impone che l'esecuzione della pena avvenga in condizioni conformi alla dignità della persona e ai parametri previsti dalla normativa nazionale ed europea;

peraltro, come emerge dal XXII Rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione, da quando il Governo ha annunciato il proprio cosiddetto «Piano carceri» i posti disponibili sono addirittura diminuiti di quasi 540 unità;

tale situazione è altresì aggravata da carenze significative di organico, sia per quanto riguarda la polizia penitenziaria sia per gli educatori, gli operatori sociali e il personale amministrativo e sanitario;

ciò desta grande preoccupazione, soprattutto con riferimento alla tutela della salute fisica e mentale dei detenuti, i quali faticano sempre più ad accedere a cure psicologiche e psichiatriche, con il conseguente aumento degli episodi di autolesionismo, del rischio suicidario, nonché delle dipendenze patologiche, soprattutto da sostanze stupefacenti. Quasi un detenuto su tre, infatti, presenterebbe problematiche di tossicodipendenza;

quanto richiamato incide direttamente sulle condizioni di vita dei detenuti, nonché sulla sicurezza del personale di polizia penitenziaria, sulla possibilità di garantire attività trattamentali, formative e lavorative, nonché sul rispetto dei principi costituzionali relativi alla finalità rieducativa della pena e richiede un intervento organico e risolutivo di revisione delle condizioni detentive delle strutture penitenziarie italiane –:

quali iniziative urgenti di competenza intenda adottare per garantire condizioni detentive conformi ai principi costituzionali e agli *standard* europei, con particolare riferimento alla riduzione del sovraffollamento carcerario e alla tutela del diritto alla salute fisica e mentale delle persone detenute, nel pieno rispetto del principio della dignità della persona umana.
(3-02699)